

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.  
DEODATO II. PONT. LXXVIII. CREATO  
del 672. agli 11. d'Aprile.



Lupo Duca  
del Friuli  
trauaglià l'I-  
talia.

**D**EODATO Romano, e figiuolo di Gioviniano, fù essendo monaco creato Pontefice in quel tempo appunto, che Lupo Duca del Friuli fece ogni sforzo per insignorirsi d'Italia. Percioche essendo Grimoaldo stato come si è detto, chiamato dal figiuolo Rhomoaldo in Beneuento contra l'Imperatore Costantino, lasciò a questo Lupo il Regno, e le pecore, (come si dice) raccomandate. Il qual Lupo nella absentia di Grimoaldo pose in

volta la Toscana, la Romagna, e gran parte della Lombardia. All' hora Grimoaldo, e con

Cacano Duca de Bauari, e con promise spiase Cacanno Duca de' Bauari a douere con i scrcito passare sopra Lupo; il quale nel primo incontro vinse il nemico; ma fù egli il dì seguente in un'altra battaglia vinto, e morto, e postone tutto il Friuli a facco. Grimoaldo dopo la partenza di Costantino d'Italia ritornandosi in Lombardia, pigliò in questo ritorno il Sabbatho santo Forlimpopoli a forza, e non lasciatovi persona viva, la saccheggiò, e spianò per l'ol-

traggio, ch egli qui nell' andar in soccorso del figiuolo ricevuto da Rauenesi hauera. Arnefis figiuolo di Lupo ricordò con l'aiuto de' Dalmati per ricouerare lo stato paterno, ma egli fù presso al fiume Natisone da Longobardi vinto, e morto. Il popolo di Verzerò sentì, per essersi mostro partegiano di Arnefis, gran parte di questa calamità; per-

che fù dalla propria patria bandito, e cacciato. Senti anche in questo medesimo tempo la Sicilia il suo Hagello. Percioche da ogni parte dell' Imperio vi concorsero soldati, per op-

primere Mezzerio, per la cui si vide era stato Costantino morto. Ma essendo stato oppreso, e morto Teozentio, e perciò questi soldati dell' Imperio licentiosamente per tutto

dispersi, vi sopravvennero d'un subito i Saracini con grossa armata, e presero Siragoisa con gli altri luoghi dell' Isola, e carichi di preda se ne ritornarono in Alessandria portandosene sì co tutti quelli ornamenti della Città di Roma, ch' hauera qui in Siragoisa Costantino portati, con animo di ornare la sua Costantinopoli. La Cometa, ch' era per tre mesi continui apparsa, e le gran pioggie, e terribili tuoni, quanto mai prima, tutte queste calamità, e flagelli della pouera Italia, predette hauerano. Ma la cecità de gli huomini è grande; perche se ben

Ornamenti  
di Roma pre-  
da de' Saraci-  
ni.